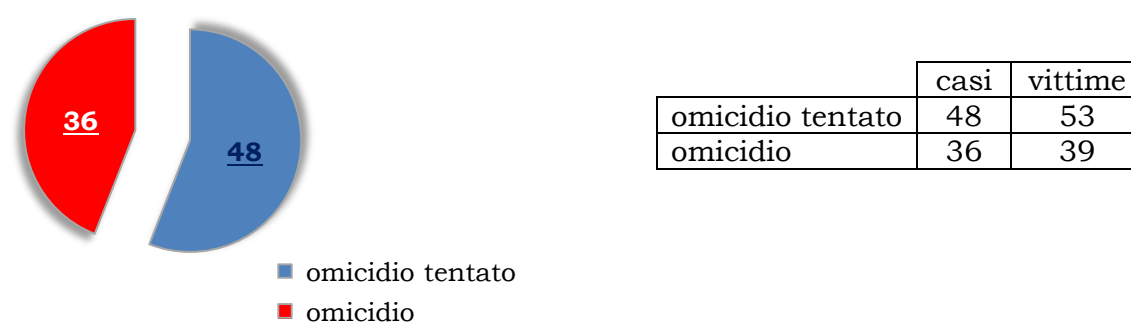


Definizione di Riferimento

È *violenza domestica* “ogni forma di violenza fisica, psicologica o sessuale e riguarda tanto soggetti che hanno, hanno avuto o si propongono di avere una relazione intima di coppia, quanto soggetti che all’interno di un nucleo familiare più o meno allargato hanno relazioni di carattere parentale o affettivo” (WHO, 1996)

L’ONVD ha monitorato nel triennio 2009-2011 non solo gli omicidi, ma vi ha assimilato anche gli omicidi tentati o forse meglio gli “omicidi mancati”.

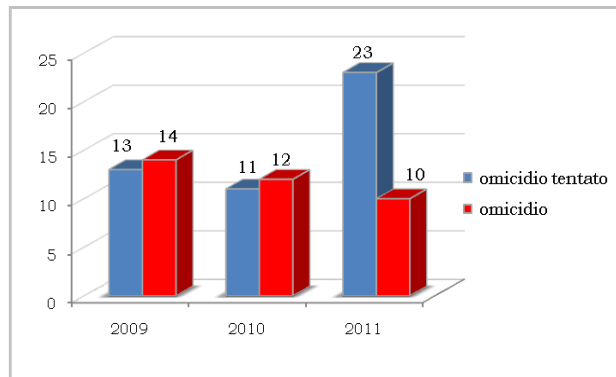
Regione Veneto 2009 - 2011



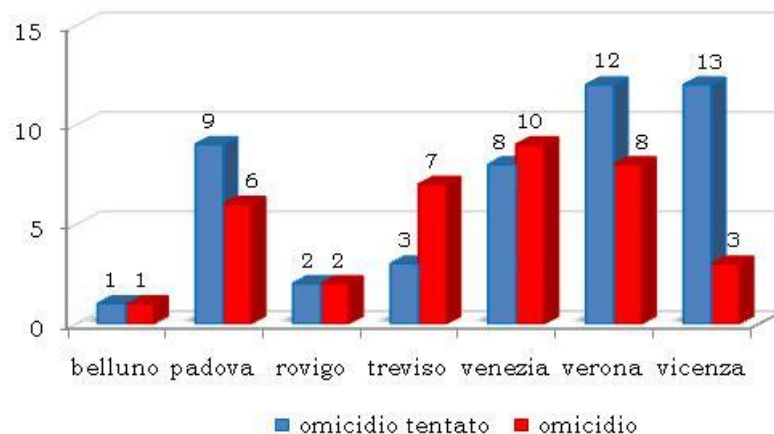
Quasi 1 vittima di omicidio (realizzato o mancato) alla settimana (0,6) nei tre anni, che si affiancano ad altri ONVD:

- oltre 6000 eventi segnalati, con un incidenza del 5‰ sulla popolazione residente, che sale all’ 8‰ se si ricomprendono le vittime della c.d. “violenza assistita” in una media provincia veneta → oltre 6 casi al giorno (1 ogni 3-4 ore), con più di 3 interventi nelle 24 ore da parte di Carabinieri e Polizia di Stato, nel 2008.
- 1224 casi di violenza domestica, con 1174 autori e quasi 1500 vittime dirette o di “violenza assistita” sul territorio regionale nel semestre iniziale del 2011: complessivamente ha interessato 2867 persone, considerando anche l’entità numerica dei nuclei familiari in qualche modo coinvolti.

Nel triennio 2009-2011 contenuta ma costante flessione degli omicidi “domestici”, mentre nel 2011 allarmante impennata dei casi di omicidio tentato.



dove → distribuzione per provincia



maggioranza assoluta (73%) nei centri piccoli e medio-piccoli delle province, una minoranza (27%) nelle città capoluogo

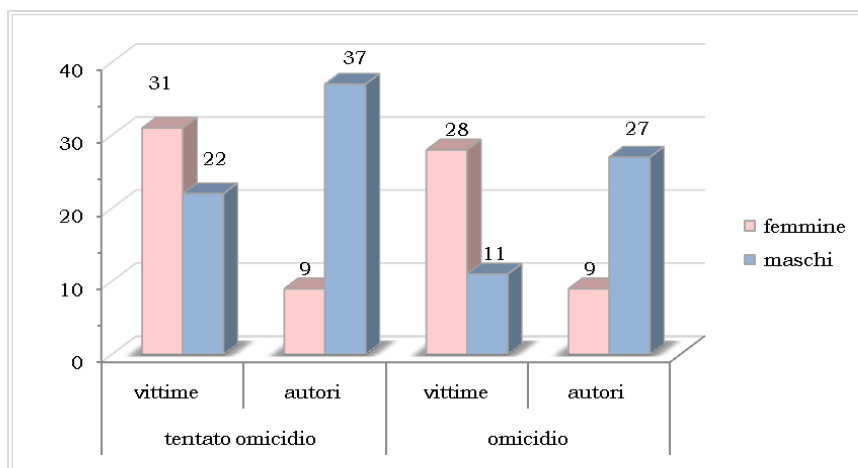
quando si uccide → andamento stagionale complessivo

relativa prevalenza in primavera (31%) e una sostanziale equivalenza d'estate (23,8%), autunno e inverno (22,6%), con la massima concentrazione nel mese di giugno (12 casi, 14,2%).

quando si uccide → andamento settimanale complessivo

quasi tre volte più elevato il mercoledì (22,8%) rispetto alla domenica (8,4%), quasi che la pausa festiva favorisca una tregua anche nelle occasioni di violenza.

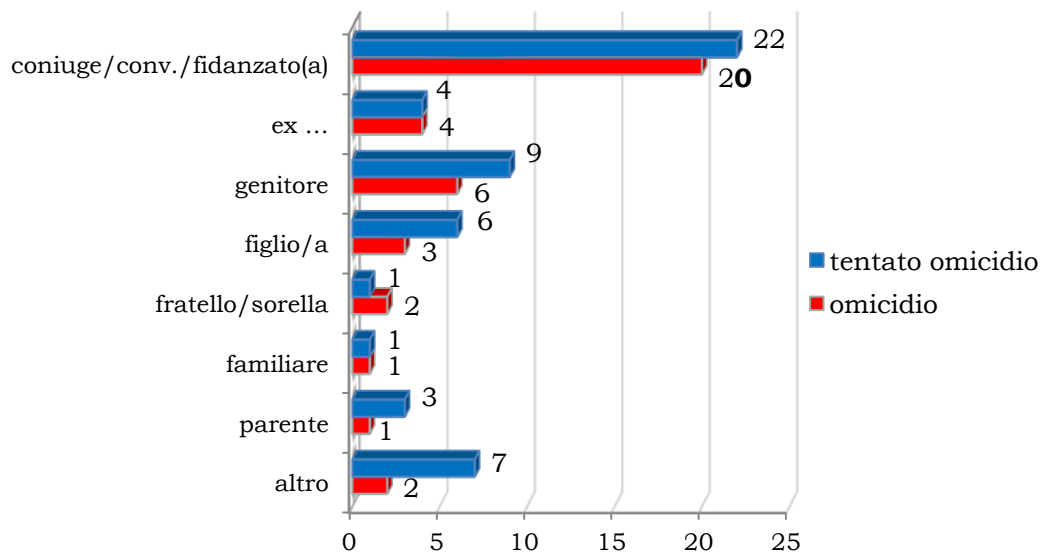
quali vittime e quali autori



“picchi” vittimologici nella fascia minorile e in quella degli anziani (ultra65enni) con l’ingresso nella “terza età” si attenua invece il rischio di commettere omicidio età media complessivamente più bassa degli autori rispetto a quella delle vittime, che trovano massima concentrazione nella fascia dai 31-40 anni, la stessa in cui si riscontra la massima incidenza degli omicidi.

| | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|
| età media vittime femmine: 43,9 anni | minima: 15 mesi - max: 92 anni |
| età media vittime maschi: 37,2 anni | minima: pochi giorni - max: 71 anni |
| età media autori femmine: 42,9 anni | minima: 23 anni - max: 64 anni |
| età media autori maschi: 46,7 anni | minima: 21 anni - max: 85 anni |

relazioni intercorrono fra i protagonisti



- altissima incidenza dei rapporti di coppia (45,6%), nelle loro diverse manifestazioni: matrimonio, convivenza, fidanzamento.
- nell' 8,7% i protagonisti sono ex
- scontro fra genitori e figli (nel complesso il 26% dei casi)

contesto sociale

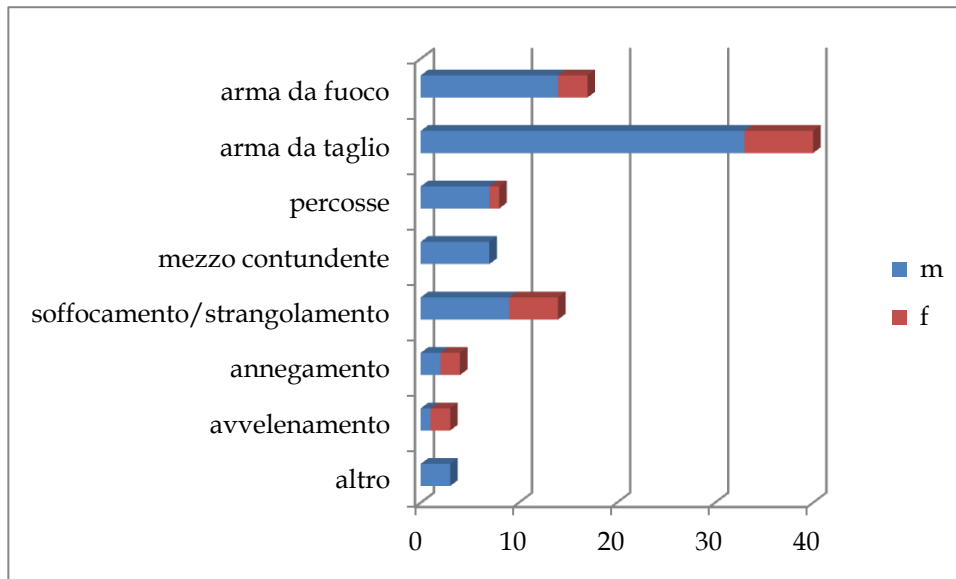
le informazioni disponibili delineano un quadro abbastanza omogeneo alle caratteristiche della società italiana in generale e veneta in particolare (si consideri la cospicua presenza, accanto ai dipendenti, di lavoratori autonomi, liberi professionisti e imprenditori).

la differenza fra vittime e autori attiene alla nettissima prevalenza - fra questi ultimi - di soggetti appartenenti alla fascia forte anche sotto l'aspetto produttivo

nazionalità di vittime e autori

- in maggioranza di nazionalità italiana
- rilevante presenza di soggetti stranieri sia fra le vittime (22,6%) che fra gli autori (36,1%) dei tentati omicidi, non trascurabile anche fra le vittime (11,1%) e gli autori (19,4%) degli omicidi
- nazionalità straniere prevalenti: africane (soprattutto di provenienza magrebina) e dell'Europa orientale

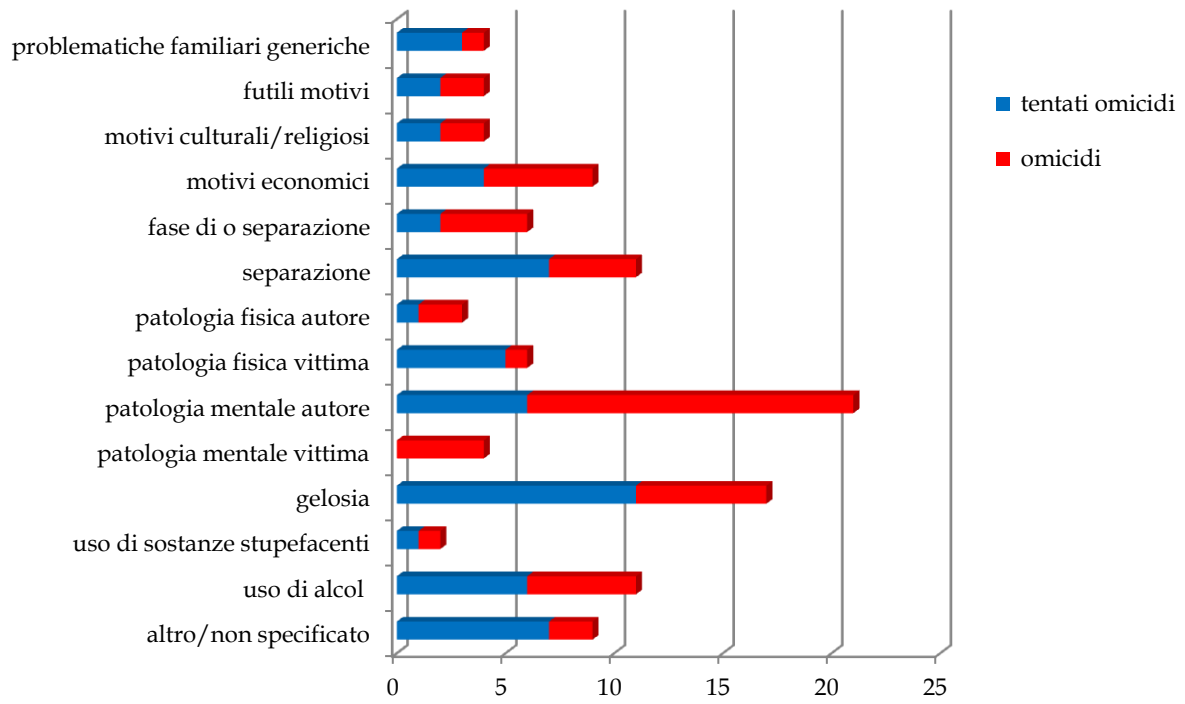
modalità di esecuzione negli eventi omicidiari secondo il sesso dell'autore



- prevalenza relativa (41,6%) armi da taglio, seguita dalle armi da fuoco (17,7%)

perché si uccide

- straordinaria frequenza della patologia mentale nell'autore che, se riferita ai soli casi di omicidio, raggiunge il 41,6% (presenza di aspetti depressivi e/o di tratti paranoidi)
- gelosia, riconosciuta come motivazione in oltre il 20% degli omicidi e tentati omicidi
- abuso alcolico, complessivamente segnalato nel 13% dei casi
- la separazione - già presente o in corso - risulta il complesso relazionale più critico, indicato in oltre il 20% dei casi come l'elemento cruciale del conflitto, quasi sempre per l'uomo
- elemento situazionale critico è costituito dal fattore economico, il quale sembra giocare un ruolo non trascurabile (10,7%)



marina bacciconi - piepaolo martucci